

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Sabato 22 luglio Santa Maria Maddalena	Ore 18 Messa prefestiva a PRUNARO Defunti Corrado e Adalgisa
Domenica 23 luglio XVI DOMENICA DEL T.O. <small>Il settimana del salterio</small>	Ore 10.30 LITURGIA DELLA PAROLA A CENTO Defunti Eros, Elvino ed Erminia
Lunedì 24 luglio	
Martedì 25 luglio San Giacomo	
Mercoledì 26 luglio Santi Gioacchino ed Anna	
Giovedì 27 luglio Sant'Apollinare	
Venerdì 28 luglio	
Sabato 29 luglio Santi Marta, Maria e Lazzaro	Ore 18 Messa prefestiva a VEDRANA
Domenica 30 luglio XVII DOMENICA DEL T.O. <small>Il settimana del salterio</small>	Ore 10.30 MESSA A CENTO Defunti Alfonso e defunti famiglia Vanti, Cadoppi Defunti Dante e Remo e defunti famiglia Alberoni

Domenica 23 luglio 2023
XVI domenica del Tempo Ordinario

n° 30 - 23

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.

La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.

Mostrami la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponete nel mio granaio"».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 6. Il Concilio Vaticano II.

1. L'evangelizzazione come servizio ecclesiale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella [scorsa catechesi](#) abbiamo visto che il primo "concilio" nella storia della Chiesa - concilio, come quello del Vaticano II -, il primo concilio, fu convocato a Gerusalemme per una questione legata all'evangelizzazione, cioè l'annuncio della Buona Notizia ai non ebrei - si pensava che soltanto agli ebrei si doveva portare l'annuncio del Vangelo. Nel XX secolo, il [Concilio Ecumenico Vaticano II](#) ha presentato la Chiesa come Popolo di Dio pellegrino nel tempo e *per sua natura missionario* (cfr Decr. [Ad gentes](#), 2). Cosa significa questo? C'è come un ponte tra il primo e l'ultimo Concilio, nel segno dell'evangelizzazione, un ponte il cui architetto è lo Spirito Santo. Oggi ci mettiamo in ascolto del [Concilio Vaticano II](#), per scoprire che evangelizzare è sempre un *servizio ecclesiale*, mai solitario, mai isolato, mai individualistico. L'evangelizzazione si fa sempre *in ecclesia*, cioè in comunità e senza fare proselitismo perché quello non è evangelizzazione.

L'evangelizzatore, infatti, trasmette sempre ciò che lui stesso o lei stessa ha ricevuto. Lo scriveva per primo San Paolo: il vangelo che lui annunciava e che le comunità ricevevano e nel quale rimanevano salde è quello stesso che l'Apostolo aveva a sua volta ricevuto (cfr [1 Cor 15,1-3](#)). Si riceve la fede e si trasmette la fede. Questo dinamismo ecclesiale di trasmissione del Messaggio è vincolante e garantisce l'autenticità dell'annuncio cristiano. Lo stesso Paolo scrive ai Galati: «Se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciassero un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema» (1,8). È bello questo e questo viene bene a tante visioni che sono alla moda...

La dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione costituisce perciò un criterio di verifica dello zelo apostolico. Una verifica necessaria, perché la tentazione di procedere "in solitaria" è sempre in agguato, specialmente quando il cammino si fa impervio e sentiamo il peso dell'impegno. Altrettanto pericolosa è la tentazione di seguire più facili vie pseudo-ecclesiali, di adottare la logica mondana dei numeri e dei sondaggi, di contare sulla forza delle nostre idee, dei programmi, delle strutture, delle "relazioni che contano". Questo non va, questo deve aiutare un po' ma fondamentale è la forza che lo Spirito ti dà per annunciare la verità di Gesù Cristo, per annunciare il Vangelo. Le altre cose sono secondarie.

Ora, fratelli e sorelle, ci poniamo più direttamente alla scuola del [Concilio Vaticano II](#), rileggendo alcuni numeri del Decreto [Ad gentes](#) (AG), il documento sull'attività missionaria della Chiesa. Questi testi del Vaticano II mantengono pienamente il loro valore anche nel nostro contesto complesso e plurale.

Prima di tutto, questo documento, [AG](#), invita a considerare l'amore di Dio Padre, come una sorgente, che «per la sua immensa e misericordiosa benevolenza liberatrice ci crea e, inoltre, per grazia ci chiama a partecipare alla sua vita e alla sua gloria. Questa è la nostra vocazione. Egli per pura generosità ha effuso e continua a effondere la sua divina bontà, in modo che, come di tutti è il creatore, così possa essere anche "tutto in tutti" ([1 Cor 15,28](#)), procurando insieme la sua gloria e la nostra felicità» ([n. 2](#)). Questo brano è fondamentale, perché dice che l'amore del Padre ha per destinatario *ogni essere umano*. L'amore di Dio non è per un gruppo soltanto, no... per tutti. Quella parola mettetela bene nella testa e nel cuore: tutti, tutti, nessuno escluso, così dice il Signore. E questo amore per ogni essere umano è un amore che raggiunge ogni uomo e donna attraverso la missione di Gesù, mediatore della salvezza e nostro redentore (cfr [AG](#), 3), e mediante la missione dello Spirito Santo (cfr [AG](#), 4), il quale, Spirito Santo, opera in ciascuno, sia nei battezzati sia nei non battezzati. Lo Spirito Santo opera!

Il Concilio, inoltre, ricorda che è compito della Chiesa proseguire la missione di Cristo, il quale è stato «inviato a portare la buona novella ai poveri; per questo - prosegue il documento [Ad gentes](#) - è necessario che la Chiesa, sempre sotto l'influsso dello Spirito Santo, lo Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell'obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stesso fino alla morte, da cui poi, risorgendo, Egli uscì vincitore» ([AG](#), 5). Se rimane fedele a questa "strada", la missione della Chiesa è «la manifestazione, cioè l'epifania e la realizzazione, del piano divino nel mondo e nella storia» ([AG](#), 9).

Fratelli e sorelle, questi brevi cenni ci aiutano a comprendere anche il senso ecclesiale dello zelo apostolico di ciascun discepolo-missionario. Lo zelo apostolico non è un entusiasmo, è un'altra cosa, è una grazia di Dio, che dobbiamo custodire.

CATECHISTI

Abbiamo ufficialmente concluso l'anno catechistico 2022-2023: dalla verifica fatta con i catechisti delle nostre comunità parrocchiali è emerso un bell'apprezzamento del percorso svolto quest'anno assieme ai bambini dell'iniziazione cristiana e alle loro famiglie.

Sarebbe bello che il gruppo catechisti si arricchisse di nuove presenze!

Se qualcuno avvertisse la chiamata a svolgere questo importante e stimolante ministero della chiesa lo può comunicare nelle prossime settimane: il tempo estivo può essere una buona occasione per incontrarci e prepararci a questo servizio.

Grazie mille!!!

FESTA DI SAN LUIGI SETTEMBRE 2023

Si raccolgono già da adesso oggetti che possano essere proposti come premi della **Pesca di San Luigi**. Chi fosse in contatto con negozi o aziende che possono offrire premi, può comunicarlo al più presto a don Gabriele

DOMENICA 22 OTTOBRE

GITA PARROCCHIALE A NONANTOLA (Modena)

Un po' di storia di Nonantola (PRIMA PARTE)

I primi insediamenti del territorio nonantolano, conosciuto grazie alla famosa abbazia di S. Silvestro fondata in epoca longobarda, risalgono all'età del Bronzo. L'area nonantolana fu occupata nella Prima e alla Seconda età del Ferro e intensamente colonizzata durante l'epoca romana; il toponimo Nonantola sembra infatti derivare, secondo alcuni studiosi, dal numerale romano *nonaginta* (novanta) e nel suo territorio sono ancora evidenti le tracce della centuriazione.

Il monaco benedettino Anselmo, cognato del re dei Longobardi Astolfo, fu il fondatore e il primo abate dell'abbazia di Nonantola.

La scelta di fondare un monastero in questo luogo dipese, oltre che da motivazioni religiose, da una pluralità di fattori politico-militari dati dalla posizione strategica di Nonantola.

La chiesa abbaziale, fondata nel 752 e dedicata a San Silvestro nel 756, incontrò il favore dei sovrani longobardi e franchi da cui ricevette donazioni di ampi beni terrieri e numerosi privilegi. Nonantola, durante il Medioevo, divenne la sede di uno dei più importanti e ricchi monasteri europei e scatenò le mire espansionistiche dei vescovi delle vicine città di Modena e Bologna e di alcune potenti famiglie signorili. (continua domenica prossima)

